

## TALENTI

### Bravo Nino!

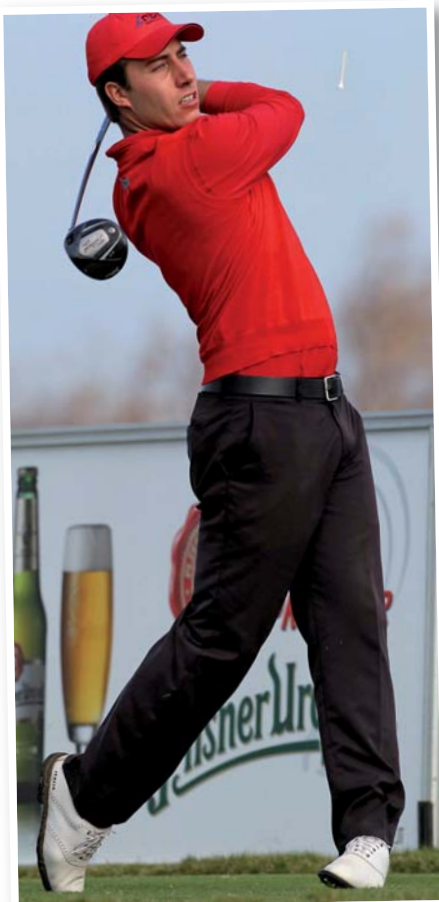
**N**ino Bertasio, 23enne nato a Zurigo e cresciuto golfisticamente a Gardagolf, ha vinto il Campionato Nazionale Open (65-65-72-67 269), la più longeva gara italiana giunta alla 72ma edizione, che ha concluso il Pilsner Urquell Pro Tour al San Domenico Golf.

#### Raccontaci la tua stagione.

È cominciata benissimo con una vittoria nella mia prima gara da pro (n.d.r. il *Cimar Open Samanah* di febbraio in Marocco). In seguito i risultati sono stati altalenanti, qualche buon torneo e altri meno, di fatto non consoni alle mie aspettative. Ma fortunatamente è arrivata la vittoria nel Campionato Nazionale Open, che mi ha ridato fiducia e addolcito la stagione.

#### San Domenico è il trampolino di lancio per la tua carriera?

Sinceramente non credo; ciò non toglie che questa vittoria sia stata molto



importante. Non nego faccia piacere aver aggiunto il mio nome a un trofeo ricco di tanti giocatori dal palmarès di sicuro successo (Gagli, Tadini, Pavan, Dassù, Canonica).

#### C'è stato un momento in cui hai capito che avresti vinto?

Mai avuto certezze, nel golf. La storia insegna che non si può mai essere sicuri di niente. Però ero consapevole, fin dal primo giro, di essere in gran forma perché mi ero preparato molto bene.

#### Ti era già successo di chiudere con un play-off?

È stata la prima volta, non mi era ancora capitato di vincere in questo modo.

È sicuramente un'esperienza forte, e ha contribuito il fatto di averla vissuta da vincitore.

#### Avresti preferito vincere nei giri regolamentari?

Sia io che il mio avversario, Niccolò Ravano, abbiamo avuto le chance per farlo ma nessuno dei due è riuscito a sfruttarle. Il destino ha voluto che fosse il play-off a decidere le sorti del torneo.

#### Il Campionato Nazionale era tra i tuoi obiettivi stagionali?

Sinceramente no, avrei voluto far meglio sul Challenge Tour ma purtroppo, per vari motivi, così non è stato; ciò non toglie che vada orgoglioso di questa vittoria.

#### Programmi per il prossimo anno?

A gennaio sarò impegnato nella *Qualifying School* asiatica, dove spero di poter giocare tutta la prossima stagione.

#### Obiettivo primario?

Cercare di ottenere un successo su un Tour importante, ma soprattutto trovare più continuità durante l'intera stagione.

#### Qual è il motivo del successo dei giocatori italiani?

#### Boom del golf, aiuti dalla FIG o è solamente un momento felice?

Innanzitutto ringrazio la Federazione che ci sta dando un grande sostegno. Inoltre, la sana competizione tra di noi aiuta a crescere e motivarci, ci sprona a ottenere sempre maggiori risultati. Era da tempo che a livello internazionale, nei circuiti amateur, arrivavano successi ed era abbastanza prevedibile – era solo una questione di tempo – che prima o poi si trasformassero in altrettante vittorie nei circuiti professionistici. ♦

Gierre

## letti per voi

### COME GIOCARE A GOLF "CONVINCENTEMENTE"

Questo appassionante libro è l'ennesima prova – e ce n'è bisogno, eccome – che il golf parte dalla nostra testa e lì arriva. La preparazione tecnica e quella mentale vanno infatti di pari passo: ed è lodevole che a dircelo siano due autori nostrani e non i soliti guru americani (anche se di Bob Rotella e di Patrick Cohn non ce ne sono mai abbastanza!). Ovviamente la tecnica è importante, ma è incredibile osservare quanto la testa possa interferire con lo swing, o al contrario facilitarlo. A condizione, però, che ci si renda conto che non esistono fallimenti, ma solo risultati: convinzione che fa vivere i momenti difficili come sfide da affrontare e non come disgrazie da evitare; orientamento mentale che porta entusiasmo e permette di superare gli inevitabili ostacoli. Lo dicono bene gli autori: "Le persone di successo provocano gli eventi, non stanno passivamente a osservare ciò che accade loro o attorno a loro".

Roberto Cadonati – Andrea De Giorgio,  
*Come giocare a golf ConVincenteMente*,  
Varese, 2008, 154 pagine, 25 euro



### LA MIA VITA TRA ROCK E GOLF

Alice Cooper, rockstar di caratura internazionale, racconta in questo libro la sua vita, nella quale il golf ha assunto da molto tempo una parte preponderante: dapprima come cura da malattie ben peggiori e serie (la dipendenza dall'alcool su tutte), per poi divenire una gioia in sé e per sé considerata fonte di felicità interminabile. Tant'è che la rockstar afferma più volte che le 18 buche sono ormai una sua abitudine quotidiana. La traduzione dei termini golfistici lascia a tratti a desiderare, ma il racconto del suo rapporto con il golf è scorrevole e impregiato qua e là da aneddoti, come l'amicizia che lo legava a Ely Callaway, il fondatore dell'omonima casa produttrice. Una prospettiva insolita ma appassionata e competente sul mondo del golf.

Alice Cooper, con Keith e Kent Zimmerman,  
*La mia vita tra rock e golf*, Edizioni Presso,  
2011, con illustrazioni, 232 pagine, 18 euro

Gianni Davico